

Ai Componenti

della Cabina di Regia Antiviolenza del Comune di S. Benedetto del Tronto:

- ✓ Vincenzo Luciani Direttore del Consultorio Familiare ASUR 5
- ✓ Simona Marconi Coordinatore dell'ATS 21
- ✓ Antonio Di Battista Direttore dei Servizi Sociali del Comune di SBT
- ✓ Forze dell'Ordine operanti nel Comune di S. Benedetto del Tronto
- ✓ Patrizia Peroni, Vice Questore Aggiunto Polizia di Stato
- ✓ Fiorina Marra, Ispettore di Polizia
- ✓ Nietta Lupi Presidente della Commissione Pari Opportunità di Ascoli Piceno
- ✓ Flavia Mandrelli docente Scuola Secondaria di Primo Grado
- ✓ Eugenio Anchini Direttore Servizio Rapporti con il Cittadino e Comunicazione Pubblica
- ✓ Liliana Talamonti Direttore del Pronto Soccorso di S.B.T f.f.
- ✓ Laura Gaspari Responsabile CAV
- ✓ Gianni Balloni, Avvocato, Presidente Commissione Comunale Sanità
- ✓ Enrica Piergallini, Avvocato
- ✓ Cristina Perozzi, Avvocato
- ✓ Francesca Biancifiori, Avvocato
- ✓ Brunilde Crescenzi, Referente dell'Osservatorio Comunale Permanente dell'Infanzia e dell'Adolescenza
- ✓ Marco Di Marco delegato Nazionale e per S.B.T. Ass. Aderenti Nazionali Tutela dei Minori (Adiantum), Segretario CISM (Coordinamento Internazionale Sottrazione Minori); Segretario Generale Ass. Intern. ICASK (international Abduction Slovakia)

della Commissione Antiviolenza del Comune di S. Benedetto del Tronto:

- ✓ Gianni Balloni, Consigliere Comunale
- ✓ Brunilde Crescenzi, Consigliere Comunale
- ✓ Antonella Croci, Consigliere Comunale
- ✓ Gabriele Pompili, Consigliere Comunale
- ✓ Enrica Piergallini, Avvocato
- ✓ Francesca Cenciarini, Avvocato
- ✓ Nietta Lupi
- ✓ Liliana Talamonti Direttore Pronto Soccorso f.f.
- ✓ Marco Di Marco, Ass. Adiantum

**e del Sindaco di S. Benedetto del Tronto
Pasqualino Piunti**

LORO SEDI

S. Benedetto Del Tronto, 18 ottobre 2018

Oggetto:

1. Sintesi del lavoro effettuato nei mesi scorsi
2. Convocazione (per i componenti della Commissione Antiviolenza) per il **giorno lunedì 22 ottobre 2018, ore 17,30 presso Sala Consiliare di S. Benedetto del Tronto.**

Stimati Componenti,

Stiamo lavorando con costanza e passione dal 31-05-2017, giorno in cui è stata deliberata l'istituzione della Cabina di Regia Antiviolenza del Comune di S. Benedetto del Tronto, una iniziativa creata alla luce della considerevole estensione del nostro territorio comunale (circa 48.000 abitanti che raddoppiano nei mesi estivi) che ci imponeva di divenire protagonisti attivi delle strategie di prevenzione e fronteggiamento messi in atto dalla Regione in merito al problema della Violenza.

Il percorso che abbiamo intrapreso è arduo e disseminato di ostacoli, ma la capacità che ci contraddistingue (saper apprezzare il valore di ogni piccolo passo effettuato senza demoralizzarci per tutto ciò che manca), ci rende fieri del lavoro che stiamo effettuando e consapevoli che nella sua veste "comunale", l'istituzione della Cabina di Regia Antiviolenza è probabilmente l'unica realtà esistente in Italia (i tavoli di lavoro antiviolenza sono infatti obbligatori a livello Regionale e Provinciale ma non sono contemplati i Comuni). Dopo questa premessa, vi propongo un sintetico promemoria delle idee maturate durante i nostri incontri, del lavoro effettuato e dei germogli prevalenti che abbiamo promosso:

- abbiamo attivato un discreto lavoro di Rete: sono stati contattati i servizi pubblici e privati, di aiuto al disagio Relazionale e Psicologico, presenti nel nostro territorio, per farci conoscere, per comprendere cosa offrono, per individuare punti di forza e debolezza: oltre al CAV di SBT (Centro Anti Violenza) e ai servizi pubblici standard (Consultorio, CSM, Servizi Sociali del Comune) nel nostro territorio Comunale è presente un unico servizio di aiuto al contrasto della violenza, denominato "Sportello Antistalking" gestito dall'associazione di volontariato A.Pro.S.I.R.: affiliato al 1522, il servizio risponde anche nei giorni festivi. Sono inoltre presenti alcune realtà di ascolto psicologico, gestite da Associazioni non lucrative (ad esempio Ass. Amelia e ass. Jonas) che offrono però un supporto psicologico rivolto ad un disagio psicologico più generico e a problemi di dipendenza.
- Il lavoro di Rete effettuato ci hanno permesso di entrare nel Tavolo di lavoro della **Rete Locale Anti Violenza**, del Comune Capofila Ascoli Piceno (DGR n 221, 13 marzo 2017, "Politiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere"): abbiamo partecipato alla stesura del Protocollo d'Intesa per la Costituzione di una Rete Antiviolenza promuovendo e proponendo contenuti innovativi e in linea con le esigenze del nostro territorio. Il protocollo verrà firmato presumibilmente entro la fine dell'anno 2018: si sta cercando di far rientrare come firmatario anche il Comune di S. Benedetto con la Cabina di Regia, firma non scontata, in quanto il tavolo di lavoro era originariamente dedicato ad enti provinciali e regionali e la presenza del nostro Comune risulta essere, quindi, una anomalia da sanare (siamo stati onorati a presenziare, infatti, grazie alla stima che ci siamo guadagnati con la Cabina di Regia Comunale). Nella Speranza che l'anomalia venga sanata e il nostro lavoro possa essere coronato dalla soddisfazione di essere tra i firmatari del Protocollo, anche in caso di esito negativo sarebbe comunque preservata la consapevolezza che la Cabina di Regia Comunale "c'era": era presente al tavolo di lavoro ed ha contribuito attivamente a redigere il Protocollo Antiviolenza Unico Regionale.
- Abbiamo realizzato un innovativo Convegno "**La Violenza non ha sesso**" (22/03/2018). Da SBT è iniziata una innovazione culturale, sconosciuta anche all'estero (Teoria dell'Analfabetismo Psicologico, Teoria della Gestione Dicotomica delle Divergenze, Teoria del Debolicidio). Il sostegno e la partecipazione dei maggiori vertici del territorio (Asur, Ordine Avvocati, Forze dell'Ordine, etc.) possono essere considerati un tangibile esempio del lento ma costante Cambio Cultura derivato dal lavoro svolto dall'assessorato Pari Opportunità in genere e della Cabina di Regia in particolare.
- Abbiamo evidenziato alcune criticità (elencate nel precedente resoconto) tra cui
 - l'assoluta mancanza di tutela per le persone di sesso maschile che subiscono violenza
 - la necessità di formazione non solo per chi subisce violenza ma anche per i soggetti prevaricanti

- l'assenza di tutela delle utenti oggetto di violenza le quali, impossibilitate a non potersi allontanare dal loro habitat (per svariati motivi, come ad esempio la difficoltà a sradicare i minori dal loro ambiente affettivo e scolastico, la paura delle conseguenze legali e delle critiche, etc.) sono costrette a rimanere a contatto con il persecutore e quindi esposte ad un alto rischio di aggressione. A tal proposito la Cabina di Regia ha accolto una proposta che la dott.ssa Baiocchi utilizza da tempo nelle iniziative di volontariato anti violenza da lei sostenute: uno strumento, denominato "**dispositivo SOS**", potenzialmente capace di fungere da deterrente per le aggressioni. Si tratta di un innovativo dispositivo da portare con se come un ciondolo, che si attiverebbe in caso di necessità attraverso un pulsante ma anche attraverso le grida, mettendo in collegamento l'agredito con qualcuno di fidato (precedentemente individuato ed addestrato, vedere sotto Piano A,B,C) il quale dovrebbe attivarsi per far arrivare gli aiuti necessari e allo stesso tempo (grazie al vivavoce) potrebbe anche parlare con l'agredito o solo ascoltare ciò che sta avvenendo tra l'aggressore e l'agredito.

L'idea è stata intercettata dal Club Soroptimist, nella persona della Presidente del distretto di Ascoli dott.ssa Francesca Rossi Bollettini, il quale ha procurato al Comune di S. Benedetto del Tronto 5 dispositivi SOS.

Si sono individuate 3 opzioni di utilizzo, che qui di seguito riassumo in modo molto approssimativo:

- ✓ **PIANO A:** dispositivi gestiti dal CAV ma collegati alle Forze dell'Ordine. Sarebbe l'utilizzo ideale: il CAV al bisogno consegnerebbe il dispositivo all'utente, spiegandole come utilizzarlo. In caso di attivazione, l'utente sarebbe direttamente collegata con le Forze dell'Ordine. L'idea è stata molto apprezzata dalla nostra Prefettura, ma presenta oggettive e intricate difficoltà di attuazione.
- ✓ **PIANO B:** dispositivi gestiti e collegati al CAV. Il CAV al bisogno consegnerebbe il dispositivo all'utente, spiegando le modalità di utilizzo. La consegna del dispositivo comporterebbe la reperibilità 24 ore su 24 di un operatore CAV per tutto il periodo di utilizzo. In caso di attivazione l'operatore CAV provvederebbe ad informare le Forze dell'Ordine per farle attivare in aiuto dell'agredito. Abbiamo iniziato a parlarne con l'Ambito 22 e i gestori del CAV: l'attuazione di questa modalità comportando diversi problemi anche legati al costo economico della reperibilità, per ora non è praticabile.
- ✓ **PIANO C:** dispositivi gestiti da una Associazione e collegati ad una persona fidata appartenente alla cerchia amicale dell'utente in pericolo. Si dovrebbe individuare un'Associazione seriamente impegnata nel contrasto della violenza, cui affidare i dispositivi, la quale, su richiesta del CAV si dovrebbe assumere l'onere
 - di insegnare il funzionamento del dispositivo all'utente (sempre inviato dal CAV) e al suo "fidato",
 - di individuare la persona fidata cui collegarlo, la quale, in caso di attivazione del Dispositivo, si dovrebbe attivare per allertare le Forze dell'Ordine.
- La lettera del dott. Domenico Fanesi, a sostegno della nostra idea Dispositivo SOS. Va sottolineato che uno degli esiti del nostro lavoro sul territorio è stato l'invio, il 28-05-2018, da parte dell'ambito 22, nella squisita persona del dott. Fanesi, di una mail avente oggetto "*Azioni integrate per la prevenzione ed il contrasto della Violenza: presentazione del Dispositivo Salvavita*". La mail è stata inviata al Prefetto, al Questore di Ascoli Piceno, al Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, ai coordinatori di Ambito 21,23,24, alla Regione Marche e alla associazione On The Road (gestrice del CAV). In questa mail (che allego) si presenta e si incoraggia a prendere in considerazione la nostra idea del "Dispositivo SOS" (in sintesi si incoraggia l'attuazione del Piano A o almeno, di quello B). Essendo ad oggi, l'attuazione del Piano A e B ancora lontana, **dovremmo prendere in seria considerazione di attivare il Piano C in attesa di migliori soluzioni.**
- Effettuata una ricerca via web delle iniziative simili al nostro "Dispositivo SOS" presenti in Italia. La ricerca ha portato all'individuazione di una unica iniziativa, a Milano, denominata «Where are U», un esperimento pilota che in Francia ha già preso piede con successo. Si tratta di una app per chiedere aiuto, che consente alle Forze dell'Ordine di localizzare le vittime, via smartphone. Con l'App la richiesta d'aiuto viene lanciata premendo un «botone» sullo smartphone non serve dare l'indirizzo, non è necessario parlare; si è geo localizzati e in pochi istanti partono i soccorsi sempre da parte delle Forze dell'Ordine. Si tratta di una App che può essere attivata solo dai CAV e dalle Forze dell'Ordine a

favore delle donne vittime ad alto rischio di recidiva, alle quali viene assegnato un *codice univoco* con cui scaricarla nel momento in cui richiedono alle autorità di pubblica sicurezza l'ammonizione nei confronti della persona che ha agito minacce, molestie o atti persecutori, se presentano denuncia/querela per maltrattamento o stalking, se si recano in un centro antiviolenza o fanno richiesta delle misure di protezione contro gli abusi familiari. (https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/15_luglio_01/violenza-donne-un-app-silenziosa-chiedere-aiuto-60d61bf2-1fcd-11e5-a401-e3fdb427a19f.shtml).

Considerazioni e proposta: Da ciò che credo di aver capito dal web e dalle informazioni che mi sono state fornite durante un informale colloquio dalla gentilissima dott.ssa Patrizia Peroni, Vice Questore di Ascoli, questa dovrebbe essere in Italia, l'unica iniziativa extra a quelle già consolidate, che prevede il coinvolgimento delle Forze dell'Ordine. Se ne potrebbe dedurre che, grazie a questo precedente, forse la sua attivazione sarebbe possibile in tempi relativamente brevi, anche qui nel nostro territorio.

Tra i punti di debolezza di questa App il principale sembra consistere nel fatto che la richiesta di aiuto, per attivarsi, prevede di dover tirar fuori il cellulare e spingere il tasto della app: il dispositivo da noi proposto, invece, oltre ad avere sembianze meno riconoscibili ed essere sempre a disposizione (perché appeso al collo come un ciondolo), si attiverebbe anche con le urla ed avrebbe anche la funzione automatica del Vivavoce che in certe determinate circostanze, potrebbe risultare molto utile. Nonostante questi limiti, credo che **dovremmo valutare seriamente la possibilità di renderla realtà anche nel nostro territorio: questa App e l'attivazione del PIANO C dei "dispositivi SOS", insieme, potrebbero risultare un aiuto comunque prezioso ai fini della prevenzione della Violenza nell'ambito affettivo.**

- Registro della Bigenitorialità: dalla Cabina di Regia è scaturita l'idea del Registro della Bigenitorialità. Mozione proposta dal Consigliere Balloni ed approvata in Consiglio Comunale. Ad oggi il Consigliere Balloni ha redatto il Regolamento e l'ha posto all'attenzione della Commissione dei Servizi Sociali, la quale, a giorni dovrebbe riunirsi per esprimersi in merito. Ottenuto l'OK della Commissione il Registro diventerà un servizio previsto nell'Amministrazione Comunale di SBT. Entrerebbe in piena funzione, comunque, solo dopo che si sarà individuato l'ufficio che se ne dovrà occupare (Anagrafe o altro).

Di seguito le principali riflessioni emerse nell'ultima riunione della Cabina di Regia:

- E' stata espressa la necessità di divulgare alla popolazione in genere ma soprattutto negli ambiti in cui si effettua formazione al contrasto e prevenzione della violenza le innovative idee veicolate dal convegno "La Violenza Non ha Sesso".

In particolare uno dei componenti ha convenuto che questi argomenti dovrebbero essere contemplati anche all'interno della gestione del CAV, nelle attività formative proposte nel loro programma di attività. Si è convenuto che sarebbe ottima cosa far rientrare alcuni dei principali concetti innovativi, all'interno del Protocollo Antiviolenza che si sta realizzando, nel quale la dott.ssa Baiocchi partecipa come rappresentante del Comune e coordinatore della Cabina di Regia. Alla dott.ssa è stato dato l'onere di portare avanti questo obiettivo.

A tal proposito, vi aggiorno in merito al lavoro svolto e alle tre riflessioni che ho suggerito di inserire nel protocollo menzionato e che si spera vengano recepite e contemplate nella stesura finale (nella loro sostanza, indipendentemente dalla forma):

- a. Per le Persone in grave pericolo costrette a rimanere in contatto con il loro aggressore è indicato dotarle per l'intero periodo di esposizione di un dispositivo SOS sofisticato, attivabile anche attraverso le grida, che funga da deterrente alle eventuali aggressioni.
 - b. La necessità di continuare a studiare i vari aspetti del problema con particolare attenzione alle motivazioni alla base del fenomeno della violenza nelle relazioni affettive, al fine di individuare una interpretazione che permetta, al di là delle rilevanze statistiche, di includere anche i casi di violenza che non rientrano nella attuale interpretazione.
 - c. La necessità di ideare strategie di prevenzione non solo per chi è vittima di violenza, ma anche per chi agisce violenza ed attua comportamenti prevaricatori.
- E' stata segnalata la necessità di formazione completa ed omogenea nei diversi ambiti potenzialmente a contatto con episodi di Violenza necessità, tra cui il triage del Pronto Soccorso:
 - a. sulle procedure da seguire in presenza di soggetto vittima di violenza: esiste una procedura ben

- precisa (delibera di Giunta regionale 221), conosciuta da pochi;
- b. in tema di psicologia della relazione e dell'approccio al soggetto vittima di violenza (come riconoscere i diversi tipi di Violenza, come promuovere la fiducia e l'apertura da parte della presunta vittima di violenza, etc.)
 - c. in merito alla legislatura esistente;
- Sono state ribadite alcune criticità. Tra tutte elenco le seguenti:
 1. il problema dei fine settimana, dei festivi e delle notti, non coperti dal CAV e il conseguente disagio in cui spesso si trovano il Pronto di Soccorso e le Forze dell'Ordine quando devono affrontare il problema della violenza familiare in questi momenti (problema comunque sempre tamponato grazie alla passione e alla creatività delle persone che vi operano).
 2. la mancanza di una vera Rete preposta a fronteggiare e intercettare il problema della violenza: si tende a lavorare nell'isolamento con difficoltà a far fruire le informazioni tra i vari servizi coinvolti nel fronteggiamento del problema.
 - Si è ribadita la necessità di prendere in considerazione l'attivazione di un **Garante Comunale per l'Infanzia e l'Adolescenza**. La dott.ssa Baiocchi ha iniziato a lavorarci dal febbraio scorso: si è evidenziata la necessità di un incontro con il Garante Regionale per valutare la questione e si è chiarito che il Garante per l'infanzia e l'Adolescenza è una figura che **integrerebbe e non si sovrapporrebbe** al lavoro dell'Osservatorio per l'Infanzia e l'Adolescenza, già presente sul territorio.
 - Da ultimo, al fine di ottimizzare le energie dei componenti della Cabina di Regia, si è riflettuto sulla necessità di riunirsi frequentemente solo i componenti della Commissione Antiviolenza (più operativi rispetto ai componenti della Cabina di Regia) e si è deciso di limitare le riunioni della Cabina di Regia ad un paio all'anno (ed eventualmente al bisogno).

La prossima riunione, come anticipato via whatsapp, è quindi dedicata ai soli componenti della Commissione ed è fissata per **lunedì 22 ottobre 2018, ore 17.00**, presso il Comune di S. Benedetto (si terrà, presumibilmente in Sala Consiliare).

Nella speranza che questo nostro impegno possa contribuire a contrastare la violenza e promuovere l'armonia nella relazione, Vi saluto con tanta stima

Dott.ssa Antonella Baiocchi
Assessore alle Pari Opportunità
Coordinatore della Cabina di Regia
e della Commissione Antiviolenza del Comune di SBT

